



MINISTER GENERALIS
ORDINIS FRATRUM MINORUM CONVENTUALIUM

Prot. N.304/15

Roma, 16 maggio 2015

Carissimi fratelli,

vi comunico che, al termine di un *iter* lungo e complesso, sono stati approvati i nuovi Statuti Generali della M.I. dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Il cammino della revisione degli Statuti Generali della M.I. è iniziato nell'ottobre 2010, quando l'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione ne chiedeva il miglioramento alla luce delle esigenze di un movimento ormai diffuso, con una presenza in tutti i continenti e con un crescente coinvolgimento del laicato e delle disposizioni canoniche vigenti.

Da quel momento una commissione *ad hoc*, nominata e formata da un esperto in teologia spirituale, uno in mariologia e un canonista, ha lavorato alla stesura degli Statuti "revisonati" che sono stati poi oggetto di verifiche e modifiche operate dal Consiglio di Presidenza Internazionale e dall'Assemblea Internazionale che li approvava il 16 ottobre 2013. Dopo il pronunciamento dell'Assemblea Internazionale è toccato al Pontificio Consiglio per i Laici "accompagnare" la promulgazione dei nuovi Statuti, avvenuta il 25 marzo 2015 dopo una serie di integrazioni e modifiche opportunamente richieste dal Dicastero.

Il cambiamento di maggior rilievo, disposto dal Pontificio Consiglio per i Laici, è l'abolizione della figura del Moderatore Supremo, autorità tipica di un Terz'Ordine e non di un'Associazione pubblica di fedeli, nonché l'assegnazione al Ministro Generale del ruolo di Assistente Internazionale. Questa modifica era la condizione perché la M.I. continuasse a vivere come associazione pubblica di fedeli, *status* raggiunto nel 1997 e che era bene mantenere, data la diffusione in tutto il mondo della M.I. con un notevole coinvolgimento di laici.

L'eccezione che il Ministro Generale fosse il Moderatore Supremo fu permessa nei precedenti Statuti per volontà di Giovanni Paolo II, ma che gli attuali vertici del Dicastero hanno inteso abolire per aderire in modo netto alle norme del Diritto Canonico (cfr. canoni 298-320 e 327-329 del Codice di Diritto Canonico e art. 134 della Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*). Questa novità non è da considerarsi come depotenziamento dei frati minori conventuali all'interno dell'Associazione, bensì un inserimento più diretto e concreto nel cammino della stessa. Infatti, il Ministro entra a far parte del governo internazionale della M.I., garantendo un sostanzioso ed autorevole collegamento tra Associazione e Ordine. Il Ministro Generale può nominare un suo delegato per la M.I., al fine di garantire una continua partecipazione dell'Ordine alla vita dell'Associazione, circostanza che si è

già realizzata mediante la nomina di fra' Raffaele Di Muro, ex Assistente Internazionale. Va pure sottolineato il fatto che la figura del Moderatore Supremo appariva piuttosto simbolica nei precedenti Statuti, privando – di fatto – il Ministro Generale di un intervento fattivo nella vita della M.I.. Mi sento di rassicurare i frati circa il fatto che, con i nuovi Statuti, l'Ordine continua ad essere parte dell'Associazione in modo significativo.

Altre modifiche degli Statuti riguardano il governo dell'Associazione (che dispone di norme più precise e circostanziate), la formazione e l'organizzazione gerarchica della stessa. È stata, inoltre, adeguata la terminologia teologica ai dettami che la Chiesa oggi offre ai movimenti ecclesiali.

Sono personalmente convinto che i nuovi Statuti offrano quel respiro universale tanto desiderato da San Massimiliano Kolbe (cfr. SK 22, 1325-1333), garantendo al tempo stesso la crescita del laicato M.I. e l'assistenza spirituale e carismatica da parte dell'Ordine.

Vivendo in pieno quanto gli Statuti sanciscono è possibile condurre la propria esistenza secondo lo stile missionario tanto caro al padre Kolbe, amando e servendo la Chiesa con il sostegno dell'Immacolata e per la gloria di Dio.

Fraternamente,


Fra Marco Tasca
Ministro generale



Ai FRATI DELL'ORDINE, *Loro sedi*